LA COMUNIONE e LA DIVISIONE DELL' EREDITA'.

La comunione ereditaria ha luogo quando al de cuius (defunto) succedono più eredi, i quali diventano comproprietari dei beni che fanno parte della eredità.
Lo stato di comunione cessa attraverso la DIVISIONE dell'eredità.

- LA COMUNIONE EREDITARIA.

La comunione ereditaria è la situazione di CONTITOLARITA' del patrimonio ereditario che si instaura tra gli eredi, che hanno accettato l'eredità, PRIMA che venga effettuata la divisione dei beni.
Alla comunione ereditaria si applicano le norme sancite in tema di comunione ordinaria (art.1100 s.s.).
Ogni coerede può cedere la propria quota (a terzi) ma, in tal caso, DEVE notificare la proposta di alienazione ed il prezzo agli altri COEREDI, i quali hanno diritto di essere preferiti a parità di prezzo, ovvero hanno un diritto di PRELAZIONE (art. 732 c.c.).Costoro potranno esercitare entro DUE MESI dalla notificazione, il diritto di prelazione.
In mancanza di notifica da parte del menzionato, i coeredi prelazionari, finchè dura lo stato di comunione ereditaria, e nel termine di prescrizione di 10 anni dall'alienazione, hanno la possibilità di RISCATTARE la loro quota sia nei confronti dell'acquirente che di qualunque altro avente causa (colui a favore del quale è stato trasmesso o che ha acquistato un determinato diritto prima spettante ad altra persona). Se i coeredi che intendono esercitare il diritto di riscatto sono più di uno, la quota è assegnata a tutti in parti UGUALI.

I DEBITI EREDITARI.

relativamente ai debiti ereditari, l'art. 752 c,c. stabilisce che gli eredi rispondono dei debiti ereditari in proporzione alle loro QUOTE ereditarie, salvo diversa disposizione del TESTATORE: la regola della solidarietà PASSIVA, può essere prevista dal testatore, ma è ESCLUSA dalla LEGGE.
Ad esempio, se esistono cinque eredi ed un debito di cinquemila euro, il creditore NON potrà chiedere l'intero importo ad un SOLO coerede, ma dovrà citare in giudizio tutti i coeredi al fine di condannarli al pagamento di mille euro ciascuno.

Nel caso in cui UN COEREDE adempia all'obbligazione in misura eccedente la sua quota di contitolarità del patrimonio ereditario, egli avrà il DIRITTO di RIVALSA nei confronti degli altri coeredi.

I CREDITI EREDITARI.

Per quanto concerne i CREDITI di cui era titolare il defunto, La Suprema Corte di Cassazione (28/11/2007), ha sentenziato che potranno essere riscossi per L' INTERO (a differenza dei debiti ereditari) da UN SOLO COERDE.
La comunione ereditaria cessa con la divisione.

LA DIVISIONE EREDITARIA

La divisione ereditaria è l'atto mediante il quale i coeredi pongono fine alla comunione ereditaria. L'art. 713 c.c. stabilisce che ogni coerede può chiedere la divisione al fine di sciogliere la comunione ereditaria.
La divisione può essere di tre tipi:

. Divisione AMICHEVOLE (per contratto) quando i coeredi, all'unanimità dei consensi, stabiliscono le modalità divisionali.. Divisione DivisioneGIUDIZIALE, quando, mancando l'unanimità dei consensi, i coeredi decidano di promuovere l'azione giudiziale di divisione ereditaria. In tal caso la divisione verrà deliberata ed attuata tramite provvedimento giudiziale (sentenza).

. Divisione TESTAMENTARIA, stabilita personalmente e direttamente dal testatore il quale può dividere i suoi beni tra gli eredi.
Ai sensi dell'art. 734 c.c. tale divisione può comprendere anche la quota LEGITTIMA: il testatore dovrà, naturalmente rispettare gli INTANGIBILI DIRITTI dei LEGITTIMARI,che potranno esercitare l'azione di riduzione, nell'ipotesi di lesione della propria quota di legittima.
La divisione testamentaria è NULLA (art. 735 c.c.) quando il testatore, nell'effettuarla, abbia OMESSO qualcuno dei legittimari o degli eredi istituiti.